

Una Pagina di Proposte per la Crescita

Giovanni Viani, Oliver Wyman

Contrasto alla stretta creditizia – Leve operative delle Banche e iniziative dei Policy Maker

Motivazione/background

Il contesto italiano del credito presenta alcuni **limiti strutturali**

- elevata quota di piccole e medie imprese, porzione più significativa del tessuto produttivo, maggiormente dipendenti dai finanziamenti bancari
- istituti di credito storicamente capaci di coprire solo in parte gli impieghi alla clientela con raccolta retail (depositi e obbligazioni delle famiglie) (funding gap)
- redditività dei prestiti alle imprese molto contenuta (EVA negativo), che disincentiva le Banche dalla erogazione del credito
- bassa redditività dei prestiti dovuta anche a qualità delle decisioni creditizie migliorabile

Altrettanto importanti sono i **fattori congiunturali** a spiegazione dell'attuale stretta

- deterioramento marcato della qualità creditizia dei prenditori (maggior assorbimento di capitale)
- contrazione del funding istituzionale (causa aggravarsi del rischio Paese)
- finanziamenti straordinari della BCE impiegati prevalentemente in Titoli di Stato, scelta necessaria anche per generare cash flow a copertura dei maggiori accantonamenti

Proposte

Leve operative delle Banche

1. Sviluppare prodotti bancari più efficienti nell'uso di capitale e liquidità (nuove forme tecniche più efficienti)
2. Valorizzare le reti di imprese. Migliore comprensione dei rischi, possibili garanzie consortili
3. Migliorare la qualità delle decisioni creditizie, tramite reingegnerizzazione dei processi, estensione dei criteri statistici di affidamento, migliore utilizzo delle informazioni disponibili attraverso l'attività bancaria transazionale, rating "forward looking", maggior utilizzo del modello di haus bank
4. Separare l'offerta di credito, che fa leva sulla capacità degli istituti di valutare il merito creditizio dei loro clienti, da quella di liquidità, risorsa oggi scarsa. Questo tramite prodotti innovativi (es. loan funds) e un maggiore sostegno all'intermediazione non bancaria (es. sostegno alle PMI che ricorrono ai minibond)
5. Creare unità specializzate per la gestione degli NPL e migliorare i processi di gestione dei crediti problematici e deteriorati

Iniziative dei Policy Maker

6. Supportare l'erogazione di nuovo credito alle PMI, rafforzando l'efficacia e la capacità d'intervento del Fondo di garanzia e dei plafond CDP, SACE e ISMEA
7. Mettere a disposizione delle banche una piattaforma informativa centralizzata sul capitale circolante delle imprese, che ne faciliti il finanziamento aumentando il grado di trasparenza
8. Incentivare la puntualità nei pagamenti tra privati con meccanismi pubblici di abbattimento delle asimmetrie informative (registro pubblico delle aziende "puntuali")
9. Facilitare lo sviluppo di operatori specializzati nella gestione degli NPL a livello sistemico, aiutando le banche ad affrontare gli aspetti più complessi (definizione delle regole di fondo, valutazione degli attivi, sostenibilità economica)
10. Allineare le politiche di trattamento di accantonamenti, NPL e metriche RWA per rimuovere a livello europeo le distorsioni esistenti
11. Investire in una maggior velocità e prevedibilità dei processi giudiziari ed esecutivi

Riferimenti bibliografici, web links o appendici

Presentazione completa Oliver Wyman, "Deterioramento dei crediti bancari e stretta creditizia. Strategie per gli istituti e per i policy maker" (25 gennaio 2012)